

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24...

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI Non si accettano inserzioni, se non a pagamento...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Saporjana, N. 19.

Udine, 11 gennaio

Anche oggi telegrammi da Palermo e da Catania ci danno particolari delle feste, con cui si celebra colà la visita dei Reali d'Italia.

A Parigi le Camere dovevano essere riaperte, ma non lo furono, se non per stabilire nuove ferie sino al 20 gennaio.

Da Londra giungono oggi notizie che indicherebbero lo svegliarsi della setta dei Feniani; quindi il Governo è astretto a prendere precauzioni politiche.

Oggi il Diritto reca una specie di articolo officioso sulla questione tunisina, che servì testè di pretesto nella Camera ad attacchi contro l'on. Cairoli.

La Corrispondenza politica riceve da Costantinopoli assicurazioni confortanti riguardo l'arrendevolezza del Sultano su due questioni secondarie.

LA VITALITÀ DELLA SINISTRA

Le elezioni politiche avvenute domenica in parecchi Collegi d'Italia provano come ormai dal buon senso delle popolazioni la Parte di Sinistra sia ritenuta vitale e la più atta, nelle presenti condizioni, a stare al timone dello Stato.

APPENDICE 10

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

Versione libera dal tedesco

VII.

I primi momenti dell'esiglio.

(continuazione)

Verso sera, trassi Francesco con me fuori di quel mesticcio entro, all'aria libera, dei campi. Ambedue gli spahis, i due gendarmi turchi, ci guardavano sospettosi, avendo l'ordine di internarci nei domini del Sultano.

Mi accovacciai sotto un frondoso albero, dove nessuno poteva udirmi. Francesco mi si assise appresso. Entrambi per lungo tempo piangemmo.

Tu sei libero, Francesco - incominciò io finalmente. - Tu sei felice!... A te nessuno può rimproverare l'essere tu mio servo; né per avermi fin qui seguito, mantenendomi fedele persino nella sventura, ha la legge alcuna punizione per te. E nemmeno, tu non volendo, potrai essere

passato ritenevansi adepti della Destra. Così, ad esempio, Domenico Berti, Luigi Luzzatti, Stefano Castagnola, che altre volte appartennero a Ministeri di Destra.

Battista Billia che così aveva chiamato se stesso; se del Luzzatti ricordano l'aspirazione a costituire col Sella una giovane Destra non intransigente, autonoma e diversa dalla Sinistra; se del Castagnola che fu Ministro con Lanza, dicono che per un solo atto non è da dedursi avere lui abbandonati i vecchi amici; se tutto ciò adesso vanno spifferando, ed altre cose belle, non è men vero che altri organi ed organini delle Costituzionali hanno un po' dimesso quel tuono di burbanza, con cui da anni insolentirono, pronosticando ogni giorno lo sfasciamento del nostro Partito.

Oggi quegli organi ed organini s'accontentano di pronosticare una prossima ricomposizione dei Partiti parlamentari, lasciando da banda Clericali e radicali; ma quegli organi ed organini fanno lo gnorri riguardo al nucleo per la eventuale ricomposizione. Eppure questo nucleo non può essere se non la Sinistra, col suo programma, con la sua bandiera!

E sono diventati di più facile accontentatura eziandio riguardo a quei Progetti di Legge che poc'anzi usavano di canzonare quali corbellerie ed utopie degli inetti Ministeri di Sinistra! Chi non ricorda come dicessero peggio che utopia l'abolizione del Corso forzoso, quando ad essa pensava l'on. Majorana-Calatabiano? Chi non ricorda le restrizioni che le Costituzionali opponevano all'allargamento del suffragio politico? Ebbene, oggi quanto sono cambiate le loro idee, ed egli stessi quasi mutati ab illis! Oggi, ad udire gli uomini ed i diari di Destra, l'abolizione del Corso forzoso è un'idea savia; e coloro che la dicevano utopia, esclamano osanna al Progetto dell'on. Magliani. Oggi il suffragio

universale, che al solo nominarlo sembrava dovesse accadere il finimondo, non desta più tanti sospetti e preoccupazioni paurose; chè anzi sono gli uomini di Destra (almeno ne corre voce), i quali, per avere i suffragi de' buoni elettori rurali, aspirano ad un allargamento maggiore di quello cui aspira il progetto ministeriale!

Dunque, alla buon'ora, ciò significa almeno che molti Deputati di Destra accettano, perchè le giudicano accettabili, alcune idee della Sinistra. Ed in altre parole ciò significa che nella nostra Parte politica esiste la maggior vitalità, e che da essa aspetta il paese salutari riforme ed ottimi indirizzi per la cosa pubblica.

Francesco tacque, scuotendo la grossa testa in segno di dubbio. Agitava convulsamente le labbra. Teneva sempre lo sguardo abbassato e mormorava parole inintelligibili. La proposta non voleva entrare in quella sua rozza mente.

- Tu non vesti alcuna divisa, non sei iscritto nella lista di coloro che devono essere internati; sei dunque libero, perfettamente libero. Puoi recarti dove meglio ti aggrada. Nessuno può impedirti l'andare.

- È vero, nessuno qui si è preso cura di me. mi si trattò come uno zingano - soggiunse poi con voce bassa.

- Meglio, Francesco! Così puoi metterti fin da questa sera in viaggio!... Tu, lo sai bene: è già un bel pezzo trascorso, ch'io non m'ebbi notizie dei miei. Vivo perciò in una grande ansietà. Va, va dunque. Cacciati in mezzo ad una banda di zingani, di qui ne troverai parecchie in questi dintorni, e cerca di raggiungere con essi il confine. Conosci già la strada che abbiamo fatto nelle nostre marce disastrose.

- La troverei anche di notte. Ad ogni modo, se per avventura smarriassi la via, i miei compagni me la indicheranno di nuovo. Che devo fare?... Diedi a Francesco le istruzioni necessarie e gli porsi un po' di danaro, gli ultimi resti della provvista fatta nel partire per il campo. Egli me ne restituì metà.

nazionale, fuori del quale non istanno se non i reazionari, i clericali ed i radicali, minoranza che indirettamente coopererà, senza volerlo, ad impedire ogni travimento e a fare sì che ogni provvedimento civile, economico ed amministrativo sia logico, graduale ed ordinato.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 11 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. Decreto che costituisce in scuola pratica d'agricoltura per la provincia d'Abruzzo l'istituto agrario di Alabano.

3. Altro che aumenta di 200 il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

- Per mettere in grado gli agenti della riscossione delle imposte e delle altre rendite dello Stato di applicare retamente le entrate che saranno riscosse e versate nel 1881, il Ministero delle Finanze ha stabilito di formare un quinto quadro di classificazione delle entrate dello Stato per l'anno corrente.

- Il Ministero delle Finanze ha dato agli Intendenti le istruzioni sul pagamento annuale ai Comuni del loro credito di compartecipazione del decimo sulla imposta di ricchezza mobile, e ha indicato in qual modo i Comuni stessi potranno compensare in tutto o in parte le somme di cui fossero debitori verso il pubblico Tesoro per concorsi e rimborsi. Gli Intendenti di Finanza avranno cura che tali compensazioni abbiano effetto in modo che non sia pagata, come si verificò nello scorso anno, somma alcuna per detto titolo a Comuni debitori di quote accertate e scadute.

- I lavori della Giunta per il progetto sul corso forzoso procedono con molta speditezza, e per la metà del mese corrente sarà nominato il relatore. La parte del progetto ministeriale, che ora forma principale argomento delle discussioni, è quella che si riferisce al mantenimento di una parte dei biglietti a corso legale, che sarebbero trasformati in biglietti di Stato. A tale proposta varii membri della Commissione si dichiarano ostili, giudicando che sarebbe questo un grave pericolo per la stabilità della circolazione metallica.

- La relazione del progetto sulle pensioni fu affidata all'on. Simponelli e non già all'on. Corbetta, come fu per errore annunciato.

- L'on. Depretis diramò una circolare contro il modo abusivo con cui sono condotti i pubblici esercizi, ingiungendo di seguire alla lettera le disposizioni relative alla concessione delle licenze.

- Uno zingano non ha bisogno di danaro, - diss' egli; - ma potrebbe essere che mi occorresse di spendere qualche cosa per raggiungere lo scopo ch'ella desidera, e perciò mi trattengo la metà. Nessuno deve sapere che io porto indosso del danaro, del resto.

Colla scaltrezza tutta propria di quella stirpe così maltrattata dovunque, egli aveva già preparato il suo piano. Gilèlo si legava chiaramente in viso.

Non gli rimisi alcuno scritto; per evitare il pericolo, che, venendo egli visitato ai confini, non fosse per causa di ciò scoperto. Gli diedi indicazioni precise dov'egli poteva incontrare la mia fidanzata; e gli ripeti le parole che doveva dirle. Essa lo conosceva e di lui si fidava.

Che egli avesse ritrovato anche il padre mio, non poteva aspettarmi in nessun modo. Egli doveva però informarsi dove quegli se ne fosse fuggito, seppure aveva potuto eludere la vigilanza e le persecuzioni della polizia.

Non aveva alcun dubbio sulla riuscita della sua missione. Eravi bensì taluno in Pest che lo conosceva come mio servo e la sua apparizione colà poteva dar nell'occhio; ma non si aveva nulla a rimproverargli, e colla sua scaltrezza, con quella abilità di passare da un luogo all'altro in brevissimo tempo, ch'egli pure,

NOTIZIE ESTERE

Il Temps dice che le dichiarazioni del ministro Comodoros al conte Monty, riferite dal Diritto, non esprimono più i sentimenti attuali del Governo greco. Le sue dichiarazioni posteriori assicurano infatti che esso è disposto alla pieghevolezza. Dicesi che il proclama del Re Giorgio tendente a tranquillare il popolo greco, sia un preludio del prossimo disarmo.

- Nelle elezioni comunali di domenica in Parigi votarono duecentosessantatamila elettori; centotrentatamila si astennero. I reazionari ne ebbero quarantaduemila, i socialisti ventiduemila.

- Secondo un dispaccio della Triester Zeitung, a Parigi corre voce di una alleanza italo-germanica.

- Si ha da Berlino, 11. Questa sera si terrà un'Assemblea operaia contraria alla corrente avversa agli israeliti.

- Annunziano da Londra che il deputato Cowen con vari amici procura di indurre Gladstone a non estendere la Legge sulle riforme agrarie per l'Irlanda, perchè le sue condizioni sono insufficienti e le sue idee antiquate. Se però Gladstone appagasse Cowen e consorti, solleverebbe contro di sé una parte maggiore di conservatori. Il vecchio nome di Stato trovasi fra due fuochi, nella situazione più penosa.

- In Irlanda lord Stanley de Anderley fu bocciato, cioè isolato con minaccia alla vita, per avere scritta una corrispondenza al Morning Post, sgradevole alla Lega agraria.

- Il nuovo Principe dei miriditi, nominato dalla Porta, Kolla, fu scacciato dalla popolazione che reclama Prank Biba.

- Telegrafano da Belgrado che Ali Bey da Gusinie sarebbe entrato in Scopi con 8000 albanesi, e fu proclamato Principe di Albania.

- Lo Standard ha da Costantinopoli: La nazionalità araba si muove e fa ogni sforzo per dimostrare la sua esistenza e per rendersi indipendente. Sui muri a Saïda in Siria, sono stati attaccati manifesti, i quali eccitano la popolazione a non riconoscere gli impiegati turchi, ma ad insistere perchè venga nominato un Governatore arabo. Da Damasco venne colà mandata una Commissione inquirente; accompagnata da un distacco di truppa. - Decisamente la Turchia si sfaccia; come direbbero i poeti!

Dalla Provincia

Festa e beneficenza

La ricostituzione dei Comizi agrari.

Spilimbergo, 10 gennaio.

L'inaugurazione della nuova Sala, di recente costruita dai signori fratelli Sacerdoti presso al Caffè Martina, ebbe luogo ieri sera, e per loro desiderio venne fatta a scopo di Be-

malgrado la sua poca intelligenza, possedeva in comune con la gente di sua stirpe, non gli sarebbe ad ogni modo riuscito difficile di sfuggire alle ricerche della polizia, per quanta astuzia potesse anche questa spiegarlo.

Il bravo giovane cercava di imprimermi bene in mente ciascuna parola. Vidi le sue tumide labbra agitarsi come s'egli borbottasse, e tratto tratto giungevami netta all'orecchio una delle parole da me dettategli.

Mi diede l'addio ed inosservato, sull'imbrunir della notte, se ne andò traverso le folte siepi dei campi.

Mi parve di essere sollevato da un gran peso dopo che egli era partito. Adesso poteva contare i giorni fino a quello in cui egli sarebbe ritornato colle notizie ansiosamente attese. Aveva almeno la certezza di venir a sapere cosa fosse nella sventurata mia patria avvenuto, e qualunque nuova, per quanto dolorosa, era sempre meglio della continua incertezza.

Quale mutamento nelle mie condizioni! Da ricco, ero diventato povero, poverissimo. Tutti i beni del padre mio erano senza dubbio sequestrati, i suoi capitali sacrificati, volontaria e doverosa offerta, sull'altare della patria. A me restava solo una scelta di prender servizio nell'esercito turco... per quanto ciò contrastasse

meccanica con un gran Concerto vocale-strumentale, dato dai nostri armonici e dilettanti.

Trattandosi pel sollievo del povero in questa stagione in cui il freddo incomincia a farsi sentire per bene, tale pensiero fece onore ai proprietari della nuova sala e più a coloro che, per raccomandazione di quelli, idearono il trattenimento.

All' invito non mancò la *fine fleur* di costù; e pel numero di persone accorse da tutti i paesi vicini, la serata riuscì numerosa, bella e splendida più di quanto s'aspettava.

Tutti poi furono arciontenti, sì per il bene scelto programma, che per la finezza dell'esecuzione, la quale nulla lasciò a desiderare; sì che molti furono gli applausi, ed i nostri dilettanti e filarmònici mostrarono una volta di più di essere buoni cultori dell'arte musicale.

Con piacere ed ammirazione: di tutti fu sentita la signorina Letizia nob. Spilimbergo, assieme al Maestro Fembenghero Francesco, eseguire a 4 mani un concerto per pianoforte sui motivi dell'opera *Ruy Blas*; indi la suddetta signorina da sola il *Car-novale di Venezia* del Ch. Voss. Per essere la prima volta che quella gentile signorina esposevasi al pubblico, devò dire che superò se stessa, e ben meritati furono i prolungati applausi prodigatigli. Noi le auguriamo di cuore che gli sia la Musa sempre più propizia e gli infonda sempre maggior lena per la sublime arte della Musica, per la quale mostra tanta attitudine.

L'introito della serata fa vedere che qui pure, quando trattasi pel soccorso del povero, la borsa dell'agiato è pronta ad aprirsi.

Si desiderava anche un po' di ballo; ma l'idea non venne accolta; nè vi sto a dire con quanto dispiacere delle signorine che desideravano di muovere un po' le gambe.

Giacchè ho la penna in mano, colgo l'occasione per iscrivermi un cenno anche sul Comizio Agrario, che si sta qui ricostituendo nei Distretti di Spilimbergo e Maniago, giusta deliberazione presa nella seduta 6 novembre passato, tenuta nella sala della Regia Prefettura in Udine, dietro invito e sotto la presidenza del distinto comm. Mussi, il testè cessato Prefetto.

A quanto intesi, pare che questa ricostituzione proceda a gonfie vele, avendosi, in pochi giorni, raccolte, solo qui, più di 25 adesioni quali soci-promotori. Si spera di ottenere altre firme e raggiungere la cinquantina con quelle del Distretto di Maniago.

Anguro che questo Comizio possa riescire bene e composto di persone competenti; le quali prendano a cuore tale istituzione, avente il nobile scopo del miglioramento della nostra agricoltura, di cui si sente e si ha tanto bisogno, e che apporterà maggior benessere generale e grande sollievo anche pel povero contadino, or decimato dalla terribile malattia della pellagra.

In questa associazione, a parer mio, non dovrebbero entrar partiti di politica. Perciò non so spiegarmi il contegno di certi che, a quanto mi fu riferito da persone degne di fede, si rifiutarono di firmare forse perchè la maggioranza dei sottoscritti e promotori sono di partito contrario. Son pochi costoro e si contano sulle

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

Incendio.

La notte del 6 corr. scoppiava, causa l'imperfezione di un calorifero posto nel casello d'osservazione italiano al confine di Palmanova, un violento fuoco che, alimentato dall'imperversare della veemente bora, riduceva in cenere, in meno che non si dica, il casello stesso paralizzando gli sforzi cooperativi del distacco-

mento delle nostre e delle guardie di finanza austriache accorse sul luogo del disastro, ed arrecando un danno all'erario italiano di circa 2000 lire. I registri di quell'ufficio venivano sot-

tratti all'elemento distruggitore, e tanto il brigadiere quanto le guardie doganali italiane vennero ospitati presso la Dogana austriaca sul confine di Visco, procedendo il servizio internazionale austro-italico temporaneamente per questo caso eccezionale sul suolo austriaco, e precisamente in uno dei locali della ricevitoria di finanza di Visco.

Malattia negli Equini.

Chiusaforte, 10 gennaio.

Ho assunte notizie riguardo il caso di Tifo Equino avvenuto in un cavallo qui a Chiusaforte, riferito dal signor P. di Gemona ai lettori benevoli del *Giornale di Udine*. Il tifo non ci entra proprio affetto, il cavallo morto morì per Balondone. Senza essere veterinari, si può comprendere che una malattia non è l'altra. Ebbi oggi opportunità di parlare con persona bene informata, di Tolmezzo, la quale mi assicurava che il cavallo morto in quel Comune e denunciato dal sig. P. di Gemona per un caso di Tifo, era invece morto di una affezione cronica di polmone.

Ma gli scritti del signor P. hanno contribuito a svegliare l'addormentato oggetto delle condotte veterinarie, di cui si occuparono i vostri corrispondenti di Ampezzo e Tolmezzo. Ma non c'è poi nessuno che si occupi per istituire una condotta veterinaria nel Canal del ferro, ove abbiamo monticazione, sbocchi di confine ecc. ecc.? Non dico di più; perchè, scrivendo da Chiusaforte, si può supporre che io voglia un veterinario proprio qui. Stabilite la residenza a Moggio, a Pontebba, dove volete, purchè qualche cosa si faccia. R.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco della città e comune di Udine: Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 n. 3260, Serie seconda.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1862, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare, entro questo mese, la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1862 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà ritasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esecuzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggi al fine di sot-

trarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Palazzo Civico di Udine, li 9 gennaio 1881.

Il Sindaco P. E. CILIE.

L'Assessore A. De Questiauo.

La Commissione pel monumento Vittorio Emanuele è convocata in seduta per domani all'una pomeridiana.

Ferrovie venete. A quanto leggiamo nella Gazzetta di Venezia, la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha presentato a quella Deputazione provinciale una grandiosa appendice alla sua proposta dell'aprile a. p., nella quale è completata presso che tutta la rete veneta. Quella Società assumerebbe la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee ferroviarie: 1. Venezia (o Mestre) - S. Donà-Motta-Casarsa-Gemona; 2. Treviso-Motta; 3. Chioggia-Adria; 4. Monselice-Este-Montagna-Legnano; 5. Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana-Portogruaro-Motta; 6. Oderzo-Conegliano; 7. Vittorio-Belluno-Perarolo; 8. Venezia (o Mestre)-Piove-Adria-Ravenna, e 9. Uline-Cividale.

Quanto alla linea di Venezia (o Mestre)-Gemona, questa alternativa fra Mestre e Venezia sarebbe posta per la ragione che la Società accoglierebbe anche l'idea di far sì che la linea della Pontebba, anziché far capo direttamente con Mestre e indirettamente con Venezia, facesse capo direttamente a Venezia con un ponte, che, tenendosi alquanto all'occidente da Marzobor, venisse a Murano e Venezia sulle Fondamenta Nuove, per poi congiungersi colla Stazione ferroviaria di S. Lucia. Lo stesso avverrebbe per la linea Piove-Adria-Ravenna e poi Roma, la quale potrebbe partire direttamente da Venezia, mediante un ponte da Venezia a Fusina.

Lasciando da parte quanto la Società domanderebbe al Governo, essa alle Provincie ed ai Comuni chiederebbe le seguenti condizioni: il sussidio di L. 1500 al chilometro per tutte le linee indistintamente, e che le Provincie domandassero esse la concessione delle linee di IV categoria, per poterla poi cedere alla Società. Per il ponte sulla Laguna ad uso della linea della Pontebba, la Provincia e la città di Venezia dovrebbero aggiungere lire 90,000 annue per 35 anni, o per la linea Piove-Adria-Ravenna L. 60,000 pure per 35 anni, se volessero il ponte anche verso Fusina.

Entro cinque anni tutte le linee dovrebbero essere in piena attività di esercizio, cominciando gradatamente da quella Motta-Portogruaro, che dovrebbe esserlo nel primo anno.

Nell'accompagnare alla Deputazione provinciale la sua proposta, la Società dichiara che essa si ritiene impegnata dal canto suo, a lasciare alla Deputazione la facoltà di farne l'uso, che crederà più conveniente « al suo interesse, compreso quello di promuovere la concorrenza onde ottenere più vantaggi offerte ».

Le linee ferroviarie sarebbero così costruite in 5 anni, anziché nel lungo termine portato dal progetto governativo; e cesserebbe l'isolamento, nel quale Venezia è situata, quanto alle comunicazioni ferroviarie, per avervi fatto centro di tutte Mestre, ottenendo che ad essa direttamente faccia capo la linea della Pontebba ed eventualmente quella di Adria-Ravenna.

Questi due concetti ci sembrano degni della massima considerazione nell'interesse di Venezia che si vedrebbe così notevolmente avvantaggiata dalle sue condizioni attuali.

L'Adriatico di oggi chiama però tale proposta una *bomba ferroviaria*; e soggiunge: « Non possiamo adesso occuparci con dettaglio di questa *bomba ferroviaria*. Solo rileviamo che essa è scoppiata improvvisamente lunedì, alla vigilia del giorno in cui le Commissioni ferroviarie provinciali di Venezia e di Udine, già pronunciateci contrarie alla prima proposta della Società Veneta, si rinviavano per concertarsi sulla domanda da fare al Governo per la costruzione almeno del tronco Portogruaro-Casarsa stabilito dalla Legge 1879. Il primo risultato della *bomba* è stato quello d'impedire che ieri le Commissioni, mediante il loro accordo, mettessero i rispettivi Consigli provinciali nella possibilità di chiedere entro breve tempo la costruzione di quel tronco che abbrevierebbe intanto di tredici chilometri la percorrenza da Mestre a Casarsa e che forse entro due o tre anni sarebbe stato compiuto. Noi abbiamo già nei nostri articoli avvertito che si cercava ogni mezzo per impedire questo accordo, e lo nostra previsioni si sono avverate. Infatti, nella seduta di ieri, i rappresentanti di Udine, ai quali la Società Veneta aveva da qualche giorno presentato le nuove proposte, credendo di scorgervi un preminente interesse per la loro Provincia, avrebbero dichiarato, per quanto ci consta, di non potere ora trattare dei rispettivi contributi

provinciali e delle altre pratiche necessarie per la sollecita attuazione almeno della linea Portogruaro-Casarsa. La Commissione ferroviaria della Provincia di Venezia avrebbe ritenuto di non aver mandato per esaminare e discutere colla Commissione di Udine il nuovo progetto della Società Veneta e di doverlo restituire alla Deputazione Provinciale, alla quale era stato presentato ».

Ad ogni modo osserviamo che la nuova proposta della Società Veneta presenta indubbiamente dei notevolissimi vantaggi anche per la nostra provincia.

Per la Esposizione di Milano. Abbiamo, nel nostro numero di venerdì, annunciato che dal nostro artista signor Marco Bardusco era stata riprodotta in cera ed in gesso, e riescita benissimo, la stupenda testa del Tiziano modellata dall'egregio scultore Dal'Zotto. Or, sappiamo che la riproduzione in cera è stata eseguita per conto del cav. Gio. Battista De Poli, il quale ha l'intenzione di fonderla nel suo Stabilimento fuori di Porta Aquileia, per mandarla alla prossima Esposizione di Milano. Siamo certi che la fusione, abbenchè difficile, riescirà bene e confermerà la fama che questo Stabilimento ebbe già ad acquistarsi, per modo che continue: sono le ordinazioni che riceve dalle varie parti della Provincia non solo, ma del Regno e dall'estero.

Società dei sarti. Son cinque anni che questa Società esiste ed in cinque anni ha già apportato molteplici frutti. Diamo qui il rendiconto pel quinquennio. Entrata complessiva. L. 2258.98 Spese: Sussidi L. 730.50 Varie > 314.79 comprese le spese per la bandiera sociale

Totale > 1045.29

Patrimonio attuale L. 1213.69

Nella seduta del sei corrente, già da noi annunciata, riescirono eletti i signori: Rio Gio. Battista a presidente; Vicario Carlo a vice-presidente; Del Zotto Pietro, Marinis Giovanni, Cudiz Antonio, Quetri Giovanni e Chiesl Antonio a consiglieri; Luigi Tondolo a segretario.

Continuino i nostri operai sarti mantenersi fedeli alla Società loro, e procurino di estenderne i benefici ad un numero sempre maggiore di soci. La Associazione è la leva più potente per innalzare il livello morale ed economico della benemerita classe operaia.

Le nostre ghiacciale da due giorni hanno cominciato a fornirsi di ghiaccio.

Banca di Udine

Situazione al 31 dicembre 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.—

Cassa esistente 62,903.18

Portafoglio (dedotto il risc.) 2,150,830.30

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 181,042.65

Effetti all'incasso 4,571.61

Effetti in sofferenza 860.—

Valori pubblici 146,991.40

Esercizio Cambio valute 66,182.09

Conti correnti fruttiferi 161,918.87

garantiti da dep. 602,792.70

Stabile di proprietà della Banca 25,204.89

Depositi a cauzione di funz. 67,500.—

anticipazioni 816,581.76

detti liberi 279,485.—

Mobili e spese di primo impianto 6,800.—

Spese d'ordinaria Amministr. —

L. 5,097,164.45

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—

Depositanti in Conto corr. 2,388,349.70

a risparmio 257,343.67

Creditori diversi 106,488.99

Depositi a cauzione 884,081.76

detti liberi 279,485.—

Azion. per interesse il semestre e residuo 15,066.72

Fondo riserva 67,273.75

Utile netto del corrente esercizio 52,074.86

L. 5,097,164.45

Udine, 31 dicembre 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI

Sulla seduta del Comitato veterinario veneto, tenuta il sei del corrente, troviamo un breve rendiconto nel *Bullettino della Associazione agraria friulana*. Siccome a quella riunione era relatore anche l'egregio ed instancabile dott. Romano, nostro veterinario provinciale, che doveva riferire sugli studi dei morbi parassitari in Italia, così riportiamo il cenno intorno alla sua relazione.

La prima lettura fu tenuta dallo scri-

portarmi notizie di lei e parteciparle i miei piani... seppur io poteva parlare di piani; io povero, senza mezzi di fortuna, affranto dalle fatiche e dai dolori, calcante — forse per sempre — la dura via dell'esiglio... Questa idea ogni istante rinnovava il mio acerbo dolore; il cuor mio n'era tormentato a sangue, la mia testa si perdeva. I pensieri turbinavano nella mia mente irregolari, senz'alcun nesso; e se talvolta avveniva che su taluno di essi io mi fermassi, era di nuovo risospinto a meditare sulla mia impotenza ad ogni cosa, che mi potesse ricondurre in patria, alla casa paterna, presso la mia Evelina.

Un altro pensiero venne poi a riprodursi con una certa costanza: quello di trovare i mezzi per lasciar la Bulgaria e recarmi, come emigrato politico, in paese più ospitale e colla unirmi alla mia fidanzata.

Certo, ella sapeva esser io ridotto in povertà, non potere ormai che sulla mia spada e sul mio valore fondare le mie speranze — sulla mia spada, fino allora adoperata solo in servizio della patria, per nobile causa, e che forse in avvenire sarei stato costretto di adoperare per cause meno giuste e meno nobili... E lei, lei — era ricca!... ma della sua ricchezza io nulla volevo; solo il suo cuore io bramava. E poteva essa rifiutarsi? Non aveva giurato di amarmi?... No, no; ella mi amava

ancora; ella avrebbe acconsentito di unirsi con me; e Dio non ci avrebbe abbandonato...

Ma a che cosa giovavano adesso tali preoccupazioni sull'avvenire?... Francesco doveva ritornare; e sino al suo ritorno dovevo provisione era inopportuna. Pazienza doveva io esercitare sino allora, e cercar quella calma cui indarno da tanto tempo aspirava e quella confidenza nell'amore di lei, che mille tristi pensieri ognor tentavano distruggere.

Nel domattina fummo condotti nella fortezza di Widdino. Vi incontrai tutti gli sventurati miei compagni d'arme, mesti, scoraggiati, chè nessuno di essi era fornito di mezzi per trascinar, comunque fosse, una vita oramai divenuta di peso, e studiavano tutti con quale modo procurarsi il sostentamento che i turchi davano loro quasi a titolo di elemosina.

Ben, il nostro vecchio generale, abiurò la fede de' padri e passò all'islamismo. Io lo vidi ancora una volta; e ancora una volta potei stringere quella sua mano valorosa, senza presentimento della sorte infelice che doveva poco dopo condurlo alla morte. Altri seguirono il suo esempio; la maggior parte rimase fedele alla religione dei padri.

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

pagine

vente (è il dott. Romano che rievoca nel Bollettino) sugli studi dei morbi parassitari in Italia. Premesso breve cenno riguardo la natura di dette malattie e circa recenti studi ed osservazioni sperimentali fatte all'estero, il relatore richiamò l'attenzione dei colleghi sul contributo che possono dare i veterinari pratici allo studio dei morbi parassitari, seguendo l'indirizzo segnato dall'egregio parassitologo italiano dott. Anton-Giuseppe Pari, di studiare cioè i singoli parassiti nel parassitato, secondo la azione speciale che il microfito spiega sui soggetti colpiti.

Sulla gita della Società Alpina friulana pubblicheremo domani la briosa relazione di Falchetti.

Acqua. Abbiamo sentito con piacere che non Società, crediamo francese, presenterà al Municipio per la conduzione in città dell'acqua del Torre un progetto secondo cui si prenderebbe l'acqua da Zompitta.

La Società dei fornai, sendo andata deserta la seduta che doveva aver luogo il cinque corrente, si raccoglie oggi di nuovo in adunanza generale. I soci dovrebbero mostrare una maggiore premura per gli interessi che li riguardano. **Per angina differica** venne domenica accolto nell'Ospedale succursale (Lazzaretto) un ammalato proveniente dalla città. Costatiamo con piacere che, mercé le cure zelanti dell'egregio dott. Pari, va migliorando.

Scuole di complemento. Con Decreto Reale del 18 novembre 1911 venne approvato il nuovo Regolamento per le Scuole serali e festive di complemento alla istituzione elementare obbligatoria.

I corsi saranno due, di cui il secondo facoltativo. Vi si insegneranno le prime nozioni di scienze naturali e di igiene, i principali fatti della storia d'Italia, i doveri del cittadino, l'aritmetica, il sistema metrico e la tenuta dei conti domestici, la lingua nazionale e il disegno nelle sue più facili e proficue applicazioni alle varie arti ed alle industrie agricole.

Nelle scuole festive per le fanciulle sarà aggiunto l'insegnamento dei lavori domestici.

Il Ministero concorrerà con larghi sussidi a premiare l'opera degli insegnanti, nonché degli alunni che dimostrassero interesse ed amor per lo studio.

Il nuovo Regolamento è ispirato a sani e buoni criteri, per cui speriamo che i frutti che se ne otterranno (qualora il Regolamento sarà rigorosamente applicato) saranno ottimi.

Pel Carnevale. Son già incominciate le prove al Teatro Minerva, e sappiamo che per quest'anno il repertorio è scelto e numeroso. Ci sono waltzer, polke, mazurke... tutto ciò che è adatto ad elettrizzare le nostre donzelle ed a trascinare nei vortici deliziosi delle danze.

Fahrbach, Metra e tutti quegli autori di ballabili i cui nomi frequenti si trovano sui piani di tutte le famiglie... che hanno un piano, sono stati chiamati a concorrere colle ultime e più applaudite loro composizioni a rendere più brillante la stagione del carnevale al simpatico Minerva. Preparatevi, dunque, o Popoli! Il re del buon umore si avvanza sorridente e gaio; a lui inchinatevi ossequenti. Egli ha il dominio di questa parte dell'anno, che non è certo — per i rigori della stagione — la più bella; ma che d'altronde, per la lunghezza delle notti, più si presta alle notturne carnavalesche pazzie.

In via del Carbone, massime quando piove, c'è un puzza da non si dire. Perché il Municipio non provvede a far purgare quella chiavica, dove si gettano ogni sorta di immondizie?

Sulla Piazza del Porta trovansi una fontana; un'altra se ne trova poco discosto da questa, sulla Piazza Riccio; all'angolo della Chiesa di S. Antonio. Queste due fontane sono troppo vicine; specialmente se si riflette che in altre località, molto più abitate che queste non sieno, si deve percorrere lunghi tratti senza incontrare né fontane, né pozzi.

Invece di tener priva d'acqua la fontana in principio di via Treppo, non potrebbe chiudersi quella della piazzetta del Porta? Con ciò ne sarebbero avvantaggiati i tanti abitanti delle vie Treppo, Treppo Chiuso e Bersaglio, i quali o devono servirsi dell'acqua del pozzo che trovasi tra quelle vie — non sempre la più pura, anche perché i ragazzi divertendosi ad inquinarla, gettandovi d'ogni sorta di cose — o devono venire fino alla piazzetta Porta?

Queste considerazioni, fatteci da un abitante di quei dintorni, le rivolgiamo a chi di ragione. **Teatro Minerva.** Teatro discreto, ieri sera. Per una impreveduta disgrazia, non poté però aver luogo l'annunciato spettacolo che in parte, e cioè il bozzetto *A Montana* del sig. Luigi Ratti e due atti del dramma *Odio* del sig. G. B. Bertazzoli.

Tra il secondo atto di questo dramma è quello che doveva essere terzo, il sergente cav. Enrico Dominici, nel disconferire dal suo camerino, si trovava in piedi e si dovette ricorrere alle cure mediche, chiudendo lo spettacolo con una farsa. Questa sera si rappresenta il *Demi-monde* di Dumas. Quanto prima una novità: *La figlia etica*.

FATTI VARI

Il Teatro illustrato.

È pubblicato la 1.^a dispensa dell'anno 1881 del giornale *Il Teatro illustrato* edito dallo Stabilimento Sonzogno di Milano, di cui ecco il sommario:

Illustrazioni: Le donne curiose, al. De Verme di Milano. — Ambrogio Thomas, ritratto. — La nuova sala del Teatro del Palais Royal di Parigi. — *Amleto*, al Teatro della Pergola di Firenze. — *Maria di Gand*, al Teatro Her Majesty di Londra.

Testo: Ambrogio Thomas (A. Galli). — Il figliuol prodigo, di Ponchielli (A. Galli). — Le donne curiose, di Usiglio (La Redazione). Gianni di Nivella di Delibes (V. Wilder). — Teatro del Palais Royal (Viator). — *Maria di Gand* di Mattei (Ipsilonne). — *L'Amleto* di Thomas (Giudizi della stampa fiorentina). — Corrispondenze italiane: Torino (Spectator). — Napoli (M. C. Caputo). — Corrispondenze estere: Parigi (L. P. Laford). — Londra (G. Campoverde). Germania (G. N. Brasca). Vienna (Rupnik). — Profili drammatici: Ernesto Rossi (Unus Nullus). — Notiziario. — Memorie artistiche. — **COBERTINA:** Bollettino di S. Stefano. — Novità drammatiche (Omicron). — L'Esposizione musicale. — Concorsi. — L'arte in veste da camera. — Pensieri e sentenze. — Scherzi epigrammatici, ecc.

Raccomandiamo ai Friulani questa ottima pubblicazione che sotto tutti i rapporti merita il favore del Pubblico.

NOTE AGRICOLE

Per i Bacchicoltori togliamo questa notizia dal giornale *L'Agricoltura Marchigiana*. Il Canzi ha compresso la foglia del gelso in una strettola di uva e s'è conservata cinque giorni in viaggio. I bachi l'hanno mangiata bene e sono saliti al bosco come gli altri.

Trasporto delle foglie di gelso. L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha facilitato il trasporto a grande velocità delle foglie di gelso, applicando ad esso la tariffa speciale N. 13, che è la più favorevole per prezzi e per mezzi di spedizione.

Sullo stesso argomento del precedente articolo abbiamo letto con piacere l'almanacco per l'anno di campagna scritto dai signori Cuccini e Romano e per più ragioni pregevolissimo. Bisogna che l'Italia si animi nella produzione del vino attirandone un esteso commercio. È troppo noto ma pur si può ancora ripetere: «L'Italia può diventare la prima cantina dell'Europa».

L'inchiesta Agraria. Il commendatore prof. Emilio Morpurgo Commissario nel Veneto della Giunta per la Inchiesta Agraria sarà fra breve in Friuli per raccogliere notizie importanti riguardanti l'inchiesta agraria del Regno. Pertanto in questi giorni a mezzo del Comitato medico veterinario Regionale Veneto ha diramato una circolare con unico quesito: «Sul Bestiame Bovino». I singoli veterinari potranno con maggior facilità e comodità raccogliere i richiesti elementi trattandosi che ora si sta disponendo per l'importante statistica pastorale del Regno. I nostri veterinari non mancheranno di contribuire da parte loro in-prò dell'inchiesta Agraria Italiana.

All'apertura della R. Scuola Agraria di Pozzuolo che speriamo avrà luogo fra breve riteniamo per positivo che interverrà l'ispettore ministeriale signor Pasqui.

ULTIMO CORRIERE

Durante l'adunanza di ieri della Commissione per il corso forzoso, l'onor. Corbetta fu colto da gravissima febbre perniciose. Accorse l'on. Baccelli. Lo stato dell'on. Corbetta è gravissimo; non può ancora essere trasportato a casa.

All'adunanza tenuta ieri dalla Commissione parlamentare per il concorso governativo alla città di Roma, intervennero i Ministri Depretis, Magliani e Baccelli. Essi dichiararono di respingere il controprogetto elaborato dalla Commissione, riservandosi di dare una risposta definitiva dopo il ritorno dell'on. Carli.

Si ha da Alessio; 11: Domani l'intero Municipio si recherà in forma solenne dal generale Garibaldi per consegnarli,

splendidamente miolato in pergamena, il diploma che gli conferisce la cittadinanza di Alessio. La salute del generale è ottima.

Il *Journal des Débats* scrive che gli ultimi bilanci della Banca di Francia e della Banca d'Inghilterra non segnano miglioramento nella situazione monetaria. Parlando della Rendita Italiana il *Débats* dice che in questi ultimi tempi nessun valore ebbe maggior fortuna della rendita Italiana. Il *Débats* loda il progetto del ministro Magliani sull'abolizione del corso forzoso ed annuncia che l'operazione finanziaria studiata dal Governo italiano raggiungerà la somma di 845 milioni. L'imprestito sarà emesso a L. 86,80.

TELEGRAMMI

Roma, 11. Villa è partito jersera per Catania per incontrare i Sovrani.

Londra, 11. Furono prese precauzioni a Portsmouth, Gosport, Chester contro gli attacchi dei feniani. Stewart rimpiazzò Haynes nel comando dell'esercito delle Indie.

Fu scoperta una congiura d'indostani e mussulmani a Kolapore per massacrare gli europei durante il servizio religioso nel 9 corr. nonché gli ufficiali indigeni, saccheggiare la città, ristabilire il Rajak. Vennero fatti 27 arresti.

I Boeri occupano Leerust. Brandt presidente dello Stato libero d'Orange telegrafa che i suoi Boeri sono tranquilli.

Vienna, 11. Il principe ereditario Arciduca Rodolfo è partito per Monaco, da dove, dopo breve dimora, ripartirà per Bruxelles.

ULTIMI

Londra, 11. Il *Times* ha da Parigi: Si ebbe ieri l'assicurazione ufficiale che la Russia approva senza riserva gli sforzi della Potenza per accomodare con l'arbitrato la vertenza greco-turca. In seguito a questa adesione è probabile che facciansi fra breve dei passi collettivi ufficiali in Atene e a Costantinopoli.

Costantinopoli, 11. Ghazi pascià fu nominato ministro della guerra.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Il Sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arabia e firmò l'iradé riguardante la congiunzione delle ferrovie austro-ungariche e turche.

Roma, 11. Riproducendo la lettera algerina dell'Agenzia Havas, il *Diritto* soggiunge, riguardo agli affari tunisini alcune dichiarazioni per rimuovere ogni possibile equivoco.

Se intrighi si ordirono a Costantinopoli per far intervenire il Sultano nelle questioni tunisine il Governo italiano ne è completamente estraneo, essendo il suo ideale oggi, come nel 1865, il mantenimento di Tunisi allo *status quo* politico.

L'opinione pubblica della penisola respinge come eccessiva e pericolosa l'idea dell'influenza esclusiva dell'Italia a Tunisi, ma non potrebbe nemmeno ammettere l'influenza esclusiva, e, meno ancora, il protettorato effettivo della Francia.

Il *Diritto* si associa all'autore della lettera algerina nel dichiarare che l'invio della missione del Bey a Palermo fu soltanto un atto di cortesia, che non può punto destare legittime suscettività.

Roma, 11. L'Italia annunzia che il cavaliere Branchi, appartenente al personale consolare, recherà ad Assab per assumere l'amministrazione civile di quella colonia.

Parigi, 11. Le Camere ripresero le sessioni, ma essendo assenti molti membri a causa delle elezioni municipali aggiornarsi al 20 del corrente per l'elezione degli uffici presidenziali.

Madrid, 11. Alla Camera durante la discussione dell'indirizzo, Leon Castillo liberale rimprovera il Governo di ricercare l'alleanza delle corti del Nord e di aver accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese. Canovas oppone una smentita formale alle voci di alleanza così impopolare alla maggioranza del paese; soggiunge che le relazioni della Spagna colla Francia non furono giammai più cordiali.

Palermo, 11. Il Re, Amedeo, Cairoli e Acton fecero una visita di quattro ore al *Dritto* che esegui varie manovre. A Palazzo incominciò il circolo delle signore.

Catania, 11. Iersera le popolazioni di Giarre e Riposto, unironsi percorrendo la città con musiche e bandiere, gridando: *Viva i Sovrani*.

Palermo, 11. La Regina e il principe di Napoli recaronsi alla Favorita alle ore 4 e 3/4.

Il Re e il duca d'Aosta recaronsi alla passeggiata in Via Libertà. Come sempre battimani ed evviva lungo le vie percorse dai Sovrani. **Stassera fiaccolata.**

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 12. Ieri nella Camera del Comuni Hartington, rispondendo agli attacchi contro il Governo, disse che le proposte di coercizione saranno basate sui rapporti ufficiali, constatanti l'esistenza del terrorismo in Irlanda, creato da una piccola banda di briconi. Bisogna sospendere, egli soggiunse temporaneamente la libertà per ristabilirla poi nella sua sostanza.

Healy rispose che le leggi ordinarie per l'Irlanda sono barbare, e meravigliosi che Hartington domandi ancora un Legge straordinaria.

La discussione dell'Indirizzo fu agitata.

Mantova, 12. Il Senatore Arrivabene è morto.

Palermo, 12. La *Fiaccolata* riuscì splendidissima. Circa duemila erano le fiaccole e i palloni coi ritratti di Sovrani. Percorsa la via Vittorio Emanuele, i componenti la *fiaccolata* recaronsi in piazza del Palazzo Reale, ove suonata l'Inno, accesero fuochi di bengala gridando: *evviva i Sovrani*. Oltre 50 mila persone presero parte alla dimostrazione.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione che non cessò di applaudire anche dopo suonata la ritirata. L'illuminazione della piazza Vittoria e l'immenità della popolazione davano un colpo d'occhio d'incanto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grati. Novara, 10. Mercato sufficientemente provveduto di roba, con affari al puro consumo e a prezzi in calma. Frumento 20.15 a 21.35 per ettolitro; riso nostrano 22.95 a 26.10. *Casalmaggiore, 9.* Pochi affari, limitati al puro consumo. Frumento da 20 a 21 all'ettolitro.

Piazze estere: Parigi, 8. Frumenti e farine, mercato fermo. *Marsiglia, 8.* Mercato frumenti in buona domanda, prezzi ben tenuti. Oggi se ne vendettero quintali 20,000. *Anversa, 8.* Mercato frumenti, fermo; prezzi sostenuti. *Pest, 10.* Frumenti, consegna primavera, da fior. 11.62 a 11.68. Un po' di rialzo. *Londra, 10.* Mercato cereali stazionario.

Udine, 11 gennaio. Poca roba. Prezzi con qualche ribasso per i frumenti che fecero 21.75 a 22.30 all'ettolitro. In leggiero rialzo il granoturco.

Sete. Lione, 10. Affari abbastanza correnti; prezzi fermissimi. *Milano, 10.* mercato odierno trascorse con discreta animazione e con prezzi fermissimi. Sempre richieste le greggie da 9 a 12 denari anche classiche, e qualche maggior domanda per gli organzini da 18 a 26 den. genere sublime e bello corrente.

Cuol. Genova, 8. (Rivista settimanale). Sempre in calma, senza variazioni notevoli nei prezzi.

Nulla si è ancora concluso per i macelli della nostra piazza, pretendendo i macellai ottenere il prezzo dello scorso anno, e volendo i conciatori pagarli 15 o 20 centesimi meno.

Spiriti. Genova, 8. Senza transazioni; praticasi solo al piccolo dettaglio L. 157 per l'America, tara 27 per barile, 157 ugualmente del Napoli 90° tara reale.

Foraggi. Udine, 11 gennaio. Discreta affluenza al mercato d'oggi. Pel fieno si fecero lire 5 a 5.20 al quintale.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 dicembre 1881.

Frumento all'ett. da L.	21.15	a L.	22.30
Granoturco vecchio	11.10		11.80
nuovo	—		—
Segala	16.70		17.40
Avena	9.25		—
Sorgorosso	6.65		6.40
Lupini	9.70		—
Fagioli alpigiani	—		—
di pianura	—		—
Orzo pilato	—		—
in pelo	—		—
Miglio	22.		—
Lenti	—		—
Saraceno	11.10		—
Castagne	8.50		9.
Id.	—		—
Spelta	—		—

I mercati della settimana nella Provincia.

Mercoledì. Mensile a Casarsa, Faedis, Fagnana, Nimis. Settimanale a Latisana, Mortegliano e S. Daniele.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertoldo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 10 gennaio.
Inglese 98.15/16 Spagnuolo 20.3/4
Italiano 87.— Turco 13.—

Firenze, 11 gennaio.

Rend. Italiano 88.15	As. Naz. Banca	—
Nap. d'oro 20.46	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi 25.60	Obbligazioni	—
Francia a vista 102.	Banca To. (n.°)	—
Pres. Naz. 1866	Credito Mob.	865.
As. Tab. (ann.)	Rend. It. stall.	—

Parigi, 11 gennaio.

300 Francese	85.15	Obblig. Lomb.	360.—
500	120.83	Romane	—
Rend. Italiana	87.70	Az. Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	—	C. Lon. a vista	25.32.
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	2.12
Ferr. V. E. (1863)	—	Cont. Ingl.	98.12
Romane	133.—	Lotfi turchi	12.75

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 11 gennaio (chiquara).
Londra 118.50 — Arg. — — Nap. 937.—

Milano, 11 gennaio.
Rend. Italiana 89.47 — Napoleoni d'oro 20.73

Venezia, 11 gennaio.
Rendita pronta 90.— per fine corr. 20.75
Londra 3 mesi 25.62 — Francia a vista 101.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.44	a 20.42
Bancanote austriache	218.75	218.25

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Ai veterinari, ai fittabili ed ai possessori di animali è ormai noto il *Vesicatore liquido per cavalli e bovini di Azimonti*, che è utilissimo nelle zoppicature.

In Udine vendesi presso Francesco Minisini Mercatovecchio. 3

PANIFICIO MECCANICO A VAPORE

Per la lunga ed insistente indisposizione che per tanti mesi lo afflisse, il signor Gioacchino Jacuzzi, non intendendo più poter continuare a fungere da agente principale ed amministratore del *Panificio sociale*, e quindi la Società, non avendo cui affidare tale incarico, delicatissimo in simili commerci, ha deliberato di affittare o vendere il piccolo Stabilimento coll'annessa bottega di spaccio all'ingrosso ed al minuto, lasciando all'acquirente tutte le comodità che desidererà nei pagamenti.

L'Opificio è ben avviato, e funziona regolarmente e splendidamente, come ognuno può persuadersi visitandolo: si può unirvi una fabbrica di paste da minestra, poichè l'impastatrice e gromolatrice meccanica e la motrice a vapore servono egregiamente anche a tale scopo; tanto più che vi è annesso un asciatatoio. Tutti gli apparecchi dello Stabilimento sono facilmente trasportabili anche in un'altra località, od in altro paese.

Chi intendesse di applicarvi ed avere schiarimenti di qualsiasi natura, si rivolga alla ditta Jacuzzi stessa.

Il negozio VIANELLO IN VIA CAVOUR

per erbaggi e frutta secca, offre quanto di meglio si possa desiderare dai suoi gustati, essendo il *Vianello* in corrispondenza coi paesi, dove al presente il clima permette che i prodotti non manchino. Segnaliamo, tra le rarità del negozio *Vianello*, scatole di frutta assortite disposte con grazia tutta veneziana, ed a prezzo relativamente mite.

Due appartamenti da affittare Piazzetta S. Cristoforo dirimpetto il palazzo dei conti Caiselli.

Per trattative indirizzarsi dalla Proprietaria in via Savorgnana n. 19 II° piano.

AVVISO È da vendersi una casa

ad uso Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona — Per trattative rivolgersi in via Tiberio de' Ciani, Vicolo Santa Giustina N. 1

LUIGI TOSO MECCANICO DENTISTA

Possiede un nuovo meccanismo col premiato (sistema americano) col quale rimette denti, dentieri, coniale, naturalizza da illudere qualunque persona e segnoda non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti, tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni ottura con oro, argento ed altri metalli e massimi. Deposito di acque e polveri mediche.

Ma trasportato il laboratorio nella propria abitazione in via Paolo Sarpi n. 8 (ex-Piazzetta S. Pietro Martire).

